

Neuropsicomotricità

Interventi con bambini da 18 mesi a 12 anni

L'idea

La volontà di perseguire con i servizi del Centro per le famiglie una presa in carico globale del minore e della propria realtà di vita ha fatto sì che nascesse il servizio di neuropsicomotricità.

La professione del neuropsicomotricista, unica tra le professioni sanitarie riabilitative, si caratterizza, da un lato, per la sua vocazione infantile, ossia per la sua competenza specifica sui bambini dalla nascita fino ai 12 anni di età, cui esclusivamente rivolge il suo intervento e, dall'altro, per un intervento di tipo "globale", attento a considerare, per ogni fascia d'età, l'equilibrio complessivo e l'integrazione di tutte le funzioni e le competenze nonché l'interazione tra evoluzione della patologia e stadio di sviluppo.

Il T.N.P.E.E. collabora nell'equipe multi-professionale alla valutazione e alla elaborazione del progetto riabilitativo, curando l'attuazione di un preciso programma di intervento; adotta strategie e tecniche necessarie a raggiungere quelle condizioni in cui funzioni e abilità cognitive e motorie possano comparire ed evolvere malgrado le difficoltà di base.

Le competenze del TNPEE sono molteplici ed ancora una volta interagenti in maniera complessa:

- la presa di coscienza di sé;
- la presa di coscienza dell'altro;
- la presa di coscienza delle regole che definiscono i rapporti interpersonali e, più in generale, del gruppo sociale;
- il padroneggiamento delle strategie di fronteggiamento delle novità e delle difficoltà;
- la pianificazione dei propri comportamenti in una prospettiva a breve, medio e lungo termine.

Si tratta di un percorso di crescita complesso e articolato reso possibile, da un lato, dalla progressiva maturazione di strutture neurobiologiche che riescono ad organizzare le esperienze in sistemi di complessità crescente e, dall'altro, dalla progressiva acquisizione delle "abilità" emergenti dianzi descritte (motorie, prassiche, linguistiche e sociali).

Tali abilità, rendendo possibile l'agire e l'interagire con e sull'ambiente, permettono al bambino di effettuare quelle esperienze critiche per la realizzazione del suo percorso di crescita.

Pertanto, nelle situazioni in cui si verifica la mancata emergenza di un'abilità, il bambino viene a perdere uno strumento necessario per la sua crescita psicologica.

Ne deriva che il lavoro riabilitativo rivolto alla facilitazione dell'abilità, non deve mai perdere di vista la valenza strumentale di tale abilità alla realizzazione di un progetto di sviluppo molto più generale: in definitiva, **in riabilitazione dell'età evolutiva si lavora per favorire la crescita della persona.**

Finalità

L'intervento del T.N.P.E.E. si rivolge a bambini che presentano:

- disturbi pervasivi dello sviluppo (disturbi dello spettro autistico)
- disturbi dell'attaccamento e della regolazione emotivo comportamentale
- ritardo mentale
- disturbi della coordinazione motoria (impaccio, maldestrezza, disprassia, inibizione)
- i disturbi di sviluppo (ritardo, iperattività, disturbi dell'attenzione) e disturbi di apprendimento (ritardo, disgrafia)

- patologie neuromotorie e neuropsichiatriche acute e croniche, in tutte quelle situazioni in cui il disturbo origina o coinvolge principalmente la dimensione corporea interattiva.
- la terapia neuropsicomotoria, inoltre, può integrare precocemente gli altri interventi riabilitativi nelle disabilità che derivano dai ritardi / disturbi della comunicazione verbale e non verbale, e dai deficit sensoriali.

Al fine di

- 1) Prevenire** percorsi sviluppo atipici nelle situazioni di rischio biologico e sociale anche attraverso l'inclusione sociale e la generalizzazione delle competenze apprese nel setting terapeutico agli abituali contesti di vita.
- 2) Riabilitare** per favorire i processi di riorganizzazione funzionale nei bambini che presentano difficoltà neuro psicomotorie, psicomotorie e neuropsicologiche utilizzando tecniche specifiche per fasce d'età e per singoli stadi di sviluppo.
- 3) Abilitare** delle abilità emergenti favorendo funzioni quali: apprendimento e applicazione delle conoscenze, compiti e richieste generali, comunicazione, mobilità, interazioni e relazioni interpersonali.

Metodologia

Le famiglie verranno accolte nel nostro Centro per le Famiglie per un primo colloquio conoscitivo gratuito.

Durante tale momento sarà possibile:

- per i genitori ⇨ presentarsi, formulare la loro richiesta, valutare
- per l'operatore ⇨ spiegare modalità, finalità e strumenti del servizio offerto.

Si procederà in seguito, in accordo con la famiglia, agli incontri di VALUTAZIONE con il bambino (tre incontri da 45 min/1 h circa) per individuare l'area di potenziale sviluppo entro cui collocare l'intervento, per descrivere obiettivi, modi e strumenti.

Successivamente, attraverso la consegna di una relazione scritta che metta in evidenza quanto emerso dalle prove effettuate, verrà concordato con i genitori, un momento di restituzione di quanto emerso durante gli incontri di valutazione.

Infine, in caso di difficoltà emergenti, sarà proposto un percorso di aiuto individualizzato con tempi e orari da concordare con la famiglia (generalmente uno o due incontri a settimana della durata di 45 minuti circa).

Attività

Verranno proposte attività mirate al profilo psicomotorio del bambino in cui i movimenti saranno "protagonisti" da perseguire come obiettivo o utilizzare come strumento espressivo e di adattamento all'ambiente. Le varie aree psicomotorie potranno essere potenziate attraverso attività libere e spontanee o con esercizi specifici e guidati.

Le attività prevedono la stimolazione, l'attivazione e l'uso di competenze cognitive, corporee, espressivo – motorie, strategiche e comunicative attraverso l'uso di un setting specifico costituito da:

- lo **SPAZIO**: ampio, luminoso (ma oscurabile), adattabile per attività libere o strutturate,
- Il **MATERIALE**: (materassi, cuscini, palle, cerchi, teli, corde, mattoni, coni, bastoni, pennelli, carta, giochi ecc)...materiale strutturato o da strutturare per attivare tipologie di competenze differenti.
- Il **TEMPO** della seduta o delle singole attività,
- La **CAPACITÀ DI ASCOLTO**: il ruolo di facilitatore rispetto alla naturale evoluzione del bambino e di attivatore delle risorse personali che emergono gradualmente nelle situazioni di gioco.
- **L'ESPRESSIVITÀ CORPOREA**: attitudine specifica, grazie alla quale il terapeuta sa osservare, leggere e condurre la corporeità del/i bambino/i nella direzione degli obiettivi prefissati.

Modalità e tempi

Data la specificità degli interventi, modi e tempi verranno concordati con le famiglie durante il primo colloquio gratuito con finalità conoscitive ed informative.

Referenti:

Referente Centro Famiglia: Dott.ssa **Enrica Razzetto** tel.0119424906 cell.3456798874 email posta@cittattiva.it

Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'età evolutiva: **Erika Cacciatore**